

Il Quotidiano Campobasso

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Gli accertamenti della Polizia lo inchiodano ad accuse terribili Domani si terrà in carcere l'interrogatorio di garanzia **Pedofilia, l'indagato nega e si difende**

Si svolgerà venerdì mattina l'interrogatorio di garanzia per il 33enne di Jelsi arrestato dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Campobasso coordinati dal dirigente Domenico Farinacci, con l'accusa di violenza sessuale aggravata a danno di due minorenni. La prima, con problemi di apprendimento e vittima di abusi anche da parte del padre e la seconda, sorella minore della moglie. Ipotesi accusatorie pesanti che sicuramente pregiudicheranno il percorso riabilitativo che l'uomo, sposato e con due figli oggi ospiti di una casa famiglia, stava seguendo con l'aiuto degli assistenti sociali. Il 33enne infatti sarebbe implicato nell'episodio di violenza accaduto sempre in paese e che ha portato, nei mesi scorsi, all'arresto di altre due persone. Due padri che avrebbero abusato delle figlie, all'epoca dei fatti, minorenni. Un intreccio di abusi che evidenziano un retaggio culturale difficile da estirpare. La decisione del Pm Rossana Venditti che ha coordinato le indagini e fatto richiesta al Gip Teresina Pepe per una misura cautelare in carcere per il 33enne muratore è frutto di una meticolosa ricostruzione dei fatti e la consapevolezza dell'esistenza di una pericolosità sociale.

"In questi giorni studierò l'ordinanza nella quale non sono inserite le risultanze delle indagini precedenti e si deciderà la strategia difensiva da attuare", spiega l'avvocato Giuseppe De Rubertis parlando di "situazione non facile" per il suo assistito e di "episodi nuovi" e ricordando anche il "percorso riabilitativo interrotto". Solo dopo aver visionato l'intera documentazione, quindi, l'avvocato De Rubertis deciderà se far parlare o meno il suo assistito venerdì mattina durante l'interrogatorio di garanzia e quali contromisure si potranno mettere in atto. **ddg**

mentazione, quindi, l'avvocato De Rubertis deciderà se far parlare o meno il suo assistito venerdì mattina durante l'interrogatorio di garanzia e quali contromisure si potranno mettere in atto. **ddg**

Tutela dei minori

Il presidente dell'Ordine Giornalisti del Molise, Antonio Lupo, in una nota ricorda l'importanza che ha e il rispetto che la categoria deve avere verso la Carta di Treviso. Lupo ricorda che tra questi elementi figura certamente la pubblicazione del paese dove sarebbero avvenute le violenze. Rendere noto il posto - sottolinea - nulla aggiunge alla completezza della notizia.

mentazione, quindi, l'avvocato De Rubertis deciderà se far parlare o meno il suo assistito venerdì mattina durante l'interrogatorio di garanzia e quali contromisure si potranno mettere in atto. **ddg**

mentazione, quindi, l'avvocato De Rubertis deciderà se far parlare o meno il suo assistito venerdì mattina durante l'interrogatorio di garanzia e quali contromisure si potranno mettere in atto. **ddg**



**Stroncato
in strada
da un malore
Un 49enne
foggiano**



Si è accasciato a terra. Improvvisamente. Fine tragica ieri mattina per un uomo di 49 anni, foggiano, che, molto probabilmente è stato stroncato da un infarto. Un malore improvviso, che non gli ha lasciato scampo, neppure il tempo di aspettare l'arrivo dei soccorsi subito avvertiti. Lo spiacevole episodio lungo la Tangenziale, alle spalle della Facoltà di Agraria. Sul posto anche gli uomini della Polizia Municipale, una gazzella dei Carabinieri e i sanitari del 118 che hanno potuto solamente constatare il decesso dell'uomo.

Conto corrente sequestrato, ecco le ragioni del Riesame



Pur ammettendo un oculato risparmio, la cifra in possesso dell'ex funzionario dell'Agenzia delle Entrate, B.P., arrestato a maggio con l'accusa di concussione, è di gran lunga superiore alle entrate dei coniugi. Questa la motivazione che ha fatto decidere il Tribunale del Riesame a rigettare il ricorso presentato dagli avvocati difensori Stefania Paolozzi e Angelo Pinno avverso il decreto emesso dal Gip Teresina Pepe lo scorso 20 ottobre. Ieri mattina, a distanza di sole 24 ore dall'udienza di riesame, i Giudici hanno depositato le motivazioni parlando di una sproporzione tra le cifre che il funzionario aveva a disposizione (è di circa 700 mila euro la cifra sequestrata dagli inquirenti) e ciò che la famiglia introitava attraverso gli stipendi. I Giudici parlano di mancanza di prove certe mentre i legali difensori sottolineano le giustificazioni contabili anche della famiglia di origine (il funzionario è figlio unico) dedita al lavoro ed al risparmio. Tra qualche giorno i legali decideranno se produrre appello. **ddg**

Il magistrato ha rigettato l'istanza Il mago dice di essere malato Ma resterà dietro le sbarre

Il mago Bruno Battista resterà in carcere a Teramo. Ieri mattina il Giudice Giovanni Falcone ha rigettato l'istanza di scarcerazione presentata dagli avvocati difensori che sostenevano per il loro assistito l'incompatibilità con il regime carcerario a causa di seri problemi di salute.

Il Giudice ha ascoltato il perito, il dottor Antonio Salati, nominato la scorsa udienza per verificare proprio le condizioni di salute dell'indagato arrestato in un primo momento con l'accusa di truffa e circonvenzione di incapace (avrebbe intascato 13.000 euro da un ragazzo affetto da problemi psichici) e successivamente per violenza sessuale. Secondo le denunce avrebbe abusato di tre clienti donne, di cui una in stato



rebbe affetto da una forma mista di disturbo depressivo ansioso, un trascinamento psicogenetico, ma la sua condizione non sarebbe comunque ostativa alla misura carceraria anche se necessiterebbe di essere seguito da uno specialista. Il Giudice Falcone, sentito anche il parere del Pm Rossana Venditti, ha ritenuto quindi l'insussistenza dei presupposti per una rivalutazione della originaria decisione di applicare al Battista una misura cautelare meno afflittiva. Escludendo l'incompatibilità con il regime carcerario il Giudice ha anche ricordato come, nell'evolversi delle indagini, la posizione del mago Bruno si sia aggravata ulteriormente. La seconda ordinanza di custodia cautelare per l'ipotesi di reato di violenza sessuale, infatti, gli venne notificata direttamente in carcere. **ddg**

di gravidanza, con il pretesto di compiere riti esoterici. "Il mago è affetto da una patologia depressiva endoreattiva", ha spiegato il dottor Salati dopo aver esaminato la documentazione e l'intero quadro clinico, aver visitato il paziente e aver accertato l'eventuale pericolosità sociale. L'imputato in sostanza sa-

Una spinosa vicenda giudiziaria per l'ex istituto di vigilanza Processo 'Zaffiro' Meccanico in aula

Ieri mattina nuova udienza in Tribunale a Campobasso. I Giudici hanno ascoltato il meccanico che ha ritirato il motore del furgone Ducato di proprietà dell'istituto di vigilanza. "La sigla del motore c'era, altrimenti non lo avrei ritirato", ha spiegato il teste e alla domanda in merito all'operazione di abrasione della sigla ha chiarito che "con le attrezzature che ci sono oggi bastano pochi minuti per eseguirla, anche in un garage e senza smon-

tare nulla". Sono nove le persone che, secondo la Procura, a vario titolo, sono responsabili di truffa aggravata ai danni dello Stato, furto, minaccia, dotazione in comodato di armi e favoreggiamento. Una storia che risale al 2002 e all'avvento dell'euro. L'istituto fu designato al ritiro delle monete del vecchio conio. Secondo l'accusa i responsabili avrebbero sostituito le monete da 500 con quelle da 100 lire portando a termine una truffa aggravata ai danni dello Stato. Accusa che potrebbe cadere dopo l'eccezione sollevata qualche udienza fa dall'avvocato Erminio Roberto (accolta poi dai Giudici) di inutilizzabilità di tutte le intercettazioni telefoniche. La prossima udienza è stata fissata al 24 di febbraio. Dovranno essere ascoltati altri nove testi e poi si passerà alla discussione. **ddg**



Una 'visita occasionale' inguaina una delle persone coinvolte Spaccio, c'è l'istanza al Tribunale delle libertà

Erano stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti. Il Gip di Isernia il 6 ottobre scorso aveva deciso per una misura meno afflittiva e disposto la custodia cautelare ai domiciliari. Custodia revocata qualche giorno dopo a causa dell'ingresso di persone estranee non coabitanti nella casa, con il conseguente ritorno in cella. Ieri mattina in aula, nell'udienza di Riesame, è comparso solo uno degli arrestati, attualmente ospite del carcere pentro, C.M. 22 anni. La donna, M.D.S. 48 anni, è detenuta invece nella sezione femminile del carcere di Chieti. Il collegio del Tribunale del Riesame (Presidente Iapaolo, a latere Scariato e Rinaldi) si sono riservati qualche giorno sull'istanza presentata dalla difesa (l'avvocato Roberta Potente per delega dell'avvocato Verde) che ha sempre sostenuto, a differenza dell'accusa, che si è trattata di una "visita occasionale". **ddg**